

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

QUESTA VOLTA INIZIAMO LA RASSEGNA CON UNA LIETA NOTIZIA!!!

Ravennatoday.it

### **ALCOL E GUIDA, AUTOMOBILISTI PROMOSSI: NESSUNO HA ALZATO IL GOMITO NEL WEEKEND**

Nessuno degli automobilisti esaminati, in prevalenza uomini (60%), è risultato positivo al pretest mentre sono emerse alcune irregolarità per omessa revisione, patente scaduta e mancanza dei documenti al seguito

Redazione 3 marzo 2014

Sono risultati tutti negativi all'assunzione di alcol i 42 conducenti controllati dalla Polizia Municipale di Ravenna, nell'ambito di mirati sevizii di prevenzione e repressione della guida sotto effetto di alcol e/o droghe, attuati tra venerdì e sabato, in varie zone del centro abitato. In particolare, agenti della Vigilanza di Quartiere - Ufficio Emergenza e Sicurezza Stradale - hanno effettuato quattro diversi posti di controllo, in orario serale e notturno, nelle vie Cesarea, San Mama e Piazza Baracca, con ausilio di pretest alcolimetrici e strumentazione etilometro.

Nessuno degli automobilisti esaminati, in prevalenza uomini (60%), è risultato positivo al pretest mentre sono emerse alcune irregolarità per omessa revisione, patente scaduta e mancanza dei documenti al seguito. Un'altra violazione, riferita invece alla mancanza dell'assicurazione obbligatoria, è stata accertata sabato, nel corso di un normale pattugliamento del territorio, in via Romea Sud.

Nella circostanza gli agenti hanno controllato un'auto condotta da un 82enne, accertando che il veicolo era sprovvisto della prescritta copertura assicurativa, scaduta nel novembre scorso. Per l'uomo, originario del ferrarese, residente a Ravenna, sono scattati tutti i provvedimenti del caso, compresa la confisca del mezzo, essendone lui anche il proprietario.

---

### **IL RISCHIOSO GIOCO DEL NEKNOMINATE, FATTO A COLPI DI BEVUTE DAVANTI A UN COMPUTER**

Repubblica.it

### **LA BATTAGLIA QUOTIDIANA DEI PRESIDI IN TRINCEA "EMULAZIONE DA SOLITUDINE"**

ILARIA VENTURI

02 marzo 2014 05 sez. Bologna

«PROF, lo sa che c'è questa cosa delle bevute?». E' già uscita da Facebook e circola tra i banchi la sfida a chi si scola la bottiglia e "nomina" altri a farlo, sul web, nel giro di ventiquattr'ore. Conoscono il rischioso gioco del Nekominate, fatto a colpi di bevute davanti a un computer, gli insegnanti che stanno in trincea e fanno sortite, da educatori, nei territori dei social. «I miei studenti me l'hanno detto, stigmatizzando la cosa, dunque bene così. Ma il fenomeno non va sottovalutato », spiega Stefano Patelli, docente di Estimo al Pacinotti. «Siamo di fronte a ragazzi alla ricerca di valori, ma senza esempi da seguire, perché gli adulti non sempre fan gli adulti. Dunque vince l'omologazione: seguono una moda perché significa essere accettato dagli altri, mi voglio uniformare perché altrimenti non so più chi sono. Sono ragazzi molto soli».

L'analisi è disperante, e chiama in causa i grandi, molto più degli adolescenti. «Però non sono sfiduciato, mi considero al fronte per dare una mano a una generazione che va dietro alle mode». Matilde Maresca, prof di italiano al Righi, ha postato nel suo profilo Facebook un appello ai suoi studenti: «Vi prego ragazzi, ribellatevi alle mode! Bevete, con moderazione, e in compagnia, in carne ed ossa». Il problema non è tanto la bevuta, ma il gregarismo obbligatorio e di massa, alimentato da internet. «Ci siamo fatti tutti le bevute, da ragazzi, ma questa modalità di sfida nel mondo virtuale, cui non riescono a sottrarsi, va affrontata seriamente», commenta Orazio Sturniolo, professore di matematica al Copernico. «Succede tra minorenni e dietro c'è il messaggio subliminale del bere da soli, anche se in una compagnia

virtuale», insiste Maresca. Una studentessa ha messo del thè nella bottiglia di birra pur di partecipare. «Sono felici se vengono nominati, significa: io esisto. Questo è preoccupante». Il vero cocktail non è nel bicchiere, ma è tra alcol e social. «Un mix esplosivo», osserva il preside del Righi Mauro Borsarini. «La risposta? Aprire una discussione con i ragazzi, è il loro mondo, la scuola non può girarsi dall'altra parte». E infatti. Al Righi arriverà la prossima settimana un giudice del tribunale minorile, a parlare dei rischi della rete. Al Minghetti, tra i progetti, c'è quello col Sant'Orsola sul bere: «Hai del fegato?». Al Luxemburg a breve partirà la campagna contro gli eccessi dell'alcol. Non c'è un liceo o un istituto che non fa prevenzione, e da anni, su tutto. Incontri con i ragazzi e i genitori, psicologi e forze dell'ordine nelle classi. Il problema è che è un'eterna ricorsa.

I presidi sono quelli più colti in contropiede. «Un fenomeno che non conosco, preoccupante », dice Fabio Gambetti del Minghetti. «Questo mi mancava », allarga le braccia Claudia Castaldini, del Laura Bassi. «Non ne so nulla», ammette Lucia Cucciarelli del Serpieri, anche se non si sottrae all'ermeneutica del Nekonominate: «Sono sfide che i ragazzi fanno per attirare l'attenzione degli adulti, è un richiamo quasi disperato: hanno bisogno di avere una maggiore presenza affettiva da parte nostra, dei genitori soprattutto». Sofia Gallo, preside del classico Galvani, non si sorprende: «Conosco il fenomeno che si è diffuso nei paesi anglosassoni, non credevo fosse arrivato qui. Non mi stupisco, però, gli educatori non lo devono mai fare».

E' la scuola che si rimbecca le maniche: c'è anche questa ora, la sfida della "nomina" con bevuta. «L'attenzione va tenuta sempre alta». Il vero bollettino della resa è sul fronte genitori, assenti o complici in molti casi, soprattutto in rincorsa sulle nuove tecnologie di fronte a figli nativi digitali. «Se mancano le famiglie all'appello, la scuola può fare di tutto, ma non serve», è il refrain. «La scuola fa prevenzione, ma fuori c'è una società di modelli sbagliati e diseducativi », fa notare Rosanna Presti, insegnante di inglese al Minghetti e psicologa. «Cerchiamo di rendere i ragazzi più forti di fronte al fascino di queste mode, ci proviamo, ma è sempre in salita: pensi di aver risolto un problema e si apre un altro fronte due giorni dopo. E poi i coetanei a questa età sono più persuasivi degli esperti», è l'analisi della dirigente del Luxemburg Laura Villani.

Il preside del Fermi Maurizio Lazzarini, che dialoga in Fb, e non solo, con i suoi studenti, non si fa cogliere impreparato. Cita le osservazioni di Jerome Bruner sui ragazzini brasiliani nel gioco di stare sui tetti dei treni sino a un attimo prima della galleria. Gioco profondo, con l'esistenza. Sfide da gioventù bruciata, nulla di nuovo sotto il sole. Eppure. «Nuovo è come cresciamo i nostri figli e studenti, sempre più deresponsabilizzati, e nuova è l'emulazione amplificata dai social ». La risposta? Lazzarini non ha dubbi: «Dialogo coi ragazzi, no alla repressione». E un pizzico di ironia. Lui ha postato sul Fb la nomination con libri da bere al posto della birra. E l'avvertenza: «Leggere crea dipendenza».

---

L'ARCAT UMBRIA HA CREATO UNA NUOVA PAGINA FACEBOOK PER CONTRASTARE IL NEKNOMINATE!

**L'Arcat Umbria ha creato stamattina una nuova pagina Facebook, denominata Spontanei Atti di Sobrietà:**

**<https://www.facebook.com/pages/SAS-Spontanei-Atti-di-Sobrietà-Spontaneus-Acts-of-Sobriety/420589481410703>**

"Questa pagina nasce per contrastare la moda che sta impazzando sui social network, denominata Nekonominate: un drinking game che ha come protagonisti adolescenti che si sfidano a chi beve il maggior quantitativo di birra nel modo più originale possibile e che è già stata testimone delle morte di ben dieci persone.

Il nostro intento è testimoniare che ci si può divertire e passare dei bei momenti anche senza bere alcolici, fare uso di droga o compiere atti pericolosi. Vi chiediamo di postare foto e video di come vi divertite in maniera sana, sobria, dove sobrio è colui che vive in modo equilibrato, misurato, entro i limiti. Sobrietà significa libertà: libertà dalle sostanze, ma anche dalla rabbia e dall'ossessiva ricerca del piacere a favore di una mente lucida e di una sana capacità di stare insieme agli altri per poterne ricavare il maggiore piacere possibile. La sobrietà non è sacrificio, rinuncia, pauperismo. È la capacità di scegliere ciò che serve e ciò che invece non solo è inutile, ma spesso è ingombrante e fastidioso.

Non ci sono regole, può partecipare chiunque con una semplice foto o un video, che poi gli admin verificheranno se poter pubblicare o meno."

Nel mettervi a conoscenza di questa nuova pagina, che ritengo molto importante soprattutto per creare una giusta comunicazione con i giovani su temi a noi molto cari e per contrastare appunto la diffusione del drinking game Nekominate, vi chiedo cortesemente di far girare la pagina tra tutti i vostri contatti, per poterle dare una maggiore notorietà. Premetto che la pagina è appena stata creata, quindi troverete solo post pubblicati da noi, ma spero di avere presto la pubblicazione di video, foto o quant'altro anche da altri.

Grazie! Giulia Arcat Umbria

---

ANCHE DOPO OGNI FESTA SI CONTANO DELLE VITTIME! PERCHÉ?  
E' QUESTO IL DIVERTIMENTO?

Il Piccolo

### **MUGGIA, 30 RAGAZZI MESSI KO DALL'ALCOL(\*)**

**I casi più gravi (18) sono stati portati a Cattinara, altri 12 soccorsi sul posto. Ma il sistema di sicurezza ha funzionato(\*\*)**

di Pier Paolo Garofalo

03 marzo 2014

La "macchina" organizzativa e della sicurezza ha funzionato, forse mai così bene rispetto agli anni passati, ma in ogni caso gli eccessi nell'abuso di bevande alcoliche hanno portato a "intasare" le Postazioni mediche avanzate a Muggia e il Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara. Fortunatamente e complice anche il maltempo che non ha favorito la permanenza di molta gente fino alle ore piccole, la cronaca "nera" non ha dovuto registrare episodi di una certa gravità.

È questo, dal punto di vista dell'ordine pubblico, il consuntivo della notte di sabato del Carnevale 2014, in grandissima parte "andato in scena" a Muggia. «Eravamo tutti mobilitati - spiegano dal Commissariato della Polizia di Stato della cittadina rivierasca - insieme a personale del Reparto Mobile di Padova, della Questura di Trieste, della Compagnia Carabinieri locale. Anche la Guardia di finanza ha dato un contributo».

Ma, tra i giovani, la voglia di "sballarsi" di alcolici evidentemente è più forte di ogni controllo e ogni uniforme. Ben 30 tra ragazzi e le ragazze che sono stati portati alle Postazioni mediche avanzate installate per l'occasione nella cittadina rivierasca: tutti per abuso di bevande alcoliche. I trasporti effettuati sabato notte al Pronto soccorso di Cattinara sono stati 18 mentre, magra consolazione, nessuno dei giovani fatti esaminare dai medici era di età tale da essere inviato al "Burlo Garofolo". Particolare importante, nella notte non è stato refertato alcun ferito in seguito a risse o altri episodi di violenza. Il sistema di sicurezza ha retto, contro gli ubriaconi invece c'è poco da fare.

«A Muggia l'azione di filtraggio sui partecipanti in arrivo sia con le corse ordinarie che supplementari dei bus - raccontano alla Compagnia dell'Arma - per fare rispettare l'ordinanza del Comune che voleva evitare eccessi e intemperanze, effettuando controlli preliminari ha dato buoni frutti». Una circostanza confermata dalla Polizia: «Si trattava di un doppio filtro, il secondo era a campione e provvedeva a controllare solo soggetti ritenuti a rischio. A riguardo, si è notato che la maggioranza di questi elementi era straniera, i cui Paesi d'origine presentano problemi tra loro che degenerano anche qui quando gruppi giovanili di diversa etnia si fronteggiano». E tanto per essere più espliciti, un alto funzionario cita il caso di un rumeno le cui intemperanze sono state calmate solo dall'intervento di ben quattro agenti.

Le forze dell'ordine hanno lavorato come si dice in gergo "h24", cioè a ciclo continuo, anche se sabato il picco di maschere, curiosi e amanti del Carnevale in genere si è verificato, tra le calli muggesane e alla tensostruttura, all'inizio dell'evento, condito da musica e balli. Rinforzi erano stati predisposti nella fascia "critica": dalle 20 alle 4.

«Hanno lavorato bene - sottolineano i responsabili della sicurezza - oltre che il Servizio 118 e la Croce rossa, anche le realtà del volontariato come l'Associazione carabinieri in congedo, che ha fornito aiuto al Palacarnevale, e la ditta di steward della sicurezza romana Global Investigation Services, che ha operato nelle stradine di Muggia con un contratto del Comune».

(\*)Nota: più che la cronaca di una giornata di carnevale mi sembra la cronaca di una battaglia!!!

(\*\*)Nota: per fortuna che c'era il sistema di sicurezza!!!

---

Linkoristano.it

## **RISSE, ALCOL E BRAVATE: NON È QUESTO IL MODO DI FARE FESTA PER LA SARTIGLIA**

Lunedì, 3 marzo 2014

Una serata da dimenticare quella che ha chiuso ieri la Sartiglia di Oristano. Una rissa con un giovane ferito seriamente al volto, un altro litigio che rischiava di degenerare e in tanti che hanno dovuto ricorrere ai sanitari per l'eccessivo uso di alcolici. Stamane la polizia dovrebbe dare nuove informazioni sull'episodio più grave, la rissa appunto, scoppiata in via Duomo, tra giovani dell'hinterland di Oristano, che ha causato il ferimento di uno di loro ricoverato prima all'ospedale San Martino di Oristano e poi all'ospedale di Sassari per una grave ferita al volto: il giovane sarebbe stato raggiunto ad un occhio dal suo feritore con un cacciavite.

Rischiava di avere conseguenze ugualmente gravi un altro litigio verificatosi stavolta in piazza Roma. Coinvolte due persone. Sono dovuti intervenire i carabinieri che hanno trovato uno dei due, M.A. di 38 anni, in possesso di un coltello di genere proibito e lo hanno denunciato.

Nella notte, infine, da segnalare la disavventura di due ragazzi. Sono rimasti chiusi all'interno delle pertinenze della Curia e del Seminario arcivescovile, proprio dietro la via Duomo dove si corre la Sartiglia. E sono dovuti intervenire i vigili per liberarli.

---

## **IL CONSUMO DI VINO, BIRRA E ALTRE BEVANDE ALCOLICHE PROVOCANO VIOLENZA**

Alto Adige

### **SELVA, BOTTE AL BAR: UN GIOVANE ALL'OSPEDALE**

02 marzo 2014 — pagina 40 sezione: Nazionale

SELVA Un giovane gardenese, appena 23enne, è finito all'ospedale di Bressanone, vittima di una rissa, trasportato dalla Croce bianca della Val Gardena nella notte da venerdì a sabato. Il ragazzo, avventore del pub discoteca Luiskeller di Selva Gardena, è stato dapprima soccorso da un altro avventore occasionale, membro della Croce bianca della val Gardena, e quindi trasferito all'ospedale dove gli sono state curate le ferite riportate nel violento diverbio di cui si è trovato ad essere protagonista. Secondo quanto accertato dai carabinieri della stazione di Selva di Valgardena che sono intervenuti a seguito di una chiamata dei gestori del locale notturno del centro gardenese, due giovani entrambi originari della vallata sono venuti alle mani al Luiskeller di Selva di Gardena per futili motivi. Erano da poco trascorse le una della notte da venerdì a sabato quando, da una semplice discussione fra avventori, i toni si sono alzati a tal punto, verosimilmente anche a causa dei fumi dell'alcol consumato fino a quel momento dai due protagonisti, fino a trasformarsi in rissa, con boccali di birra che hanno iniziato a volare all'interno del locale e uno dei due giovani che ha aggredito l'altro procurandogli diverse ferite, che alla fine sono state giudicate per fortuna non gravi dai sanitari di Bressanone. A quel punto, il pronto intervento di una pattuglia dei carabinieri della stazione di Selva Gardena della compagnia di Ortisei, ha messo rapidamente fine alla violenta e sanguinosa disputa mentre un'ambulanza della Croce Bianca di Selva ha provveduto a trasportare al pronto soccorso dell'ospedale di Bressanone il 23enne che ha avuto la peggio nella contesa. Il giovane ferito, non avendo finora sporto querela nei confronti del presunto aggressore, ha evitato al suo contendente la denuncia per aggressione.

---

La Nuova Venezia

### **UBRIACO ACCOLTELLA UN PORTIERE D'ALBERGO**

02 marzo 2014 — pagina 21 sezione: Nazionale  
di Francesco Furlan

Musica alta, ubriachi e spaccio: due arresti negli ultimi giorni, di cui uno per un portiere d'albergo accoltellato al braccio da un quarantenne che aveva alzato un po' troppo il gomito. C'è una parte della città che sta subendo le intemperanze del Carnevale soprattutto perché l'uso e l'abuso di alcol e droga rischiano di far precipitare la situazione, soprattutto nelle ore notturne. Portiere accoltellato. Come è successo l'altra sera in una calle tra San Marco e San Moisè dove il portiere di hotel verso le 22 si è affacciato in calle per riprendere un uomo, 39 anni, un disoccupato di San Stino di Livenza, ubriaco fradicio, che stava prendendo a calci delle scatole di cartone all'ingresso dell'albergo, appoggiate al muro. L'uomo ha reagito minacciando il portiere che gli aveva chiesto di calmarsi, non solo sputandogli addosso e prendendolo a ceffoni, ma anche estraendo un coltellino serramanico dalla tasca con il quale lo ha colpito più volte al braccio sinistro, trapassando fuori per fuori la sua vittima, fortunatamente senza ledere organi vitali. Il portiere ha cercato di reagire, coprendosi con le braccia il volto, e cercando di assestare qualche colpo, mentre nel frattempo una testimone chiamava i Carabinieri che giungevano poco dopo e riuscivano a bloccare il giovane, nonostante il tentativo di accoltellare anche loro. Per cercare di scappare poi l'uomo ha scagliato contro i carabinieri alcune sedie di plastica e un bancale che si trovava nella calle. Concluso l'intervento, il giovane portiere d'albergo, 24 anni, del centro storico, è stato portato al pronto soccorso, dove i medici hanno sciolto una prognosi di una settimana, mentre l'aggressore è stato arrestato e portato in carcere per le lesioni aggravate dall'uso di arma da taglio e resistenza a pubblico ufficiale. Nella colluttazione è rimasto contuso: ne avrà per un paio di giorni. Gli è servita tutta la notte invece per smaltire la sbronza che aveva addosso.

---

Ilgiorno.it

## **NOTTE AGITATA IN DISCOTECA: RISSE, BOTTIGLIATE E MOLESTIE NEI LOCALI DELLA MOVIDA**

**Ubriachi molesti, dispute regolate a suon di pugni e automobili sfasciate. Una movida notturna ben più che movimentata, dal centro alle periferie milanesi. L'ora di punta per gli esagitati del sabato sera è fra le 2 e le tre della notte**

Milano, 3 marzo 2014 - Ubriachi molesti, dispute regolate a suon di pugni e automobili sfasciate. Una movida notturna ben più che movimentata, dal centro alle periferie milanesi. L'ora di punta per gli esagitati del sabato sera è fra le 2 e le tre della notte. Le volanti intervengono prima in largo La Foppa, dove una rissa va in scena al Le Club. Prima ci pensano i buttafuori, poi la lite prosegue in strada e per riportare la calma deve arrivare la polizia. Risultato: cinque denunciati, due svizzeri e tre francesi dai 19 ai 27 anni. Un bicchiere di troppo e via con la rumba, per fortuna senza feriti.

Finisce a botte anche in viale Forlanini, discoteca Pelle d'oca: pure in questo caso, a chiamare le forze dell'ordine è la sicurezza del locale. A darsene di santa ragione, due italiani sulla trentina, che all'arrivo delle pattuglie si erano già dileguati. A terra resta un 25enne che viene portato in ospedale in codice verde. Due ragazzi italiani sono i protagonisti di un altro regolamento di conti al Royal Bicocca di via Pirelli. La disputa finisce a bottigliate in faccia. Ad avere la peggio il più giovane dei contendenti, di appena 17 anni, che ha chiamato i soccorsi raccontando di essere stato aggredito da uno sconosciuto sui vent'anni.

Al Papaya Beach Club di via Fabio Massimo, alle 3 e mezza di notte, è invece un italiano classe 1993 a dare il peggio di sé iniziando, in preda ai fumi dell'alcol, a danneggiare le auto parcheggiate davanti alla discoteca. Alla sala da ballo Do-Re-Mi di via San Dionigi è una donna la vittima della serata, che finisce preda delle attenzioni non richieste dell'ex fidanzato di origine peruviana, 25 anni. Dopo averle dato il tormento tutta la sera, il giovane viene infine cacciato dal locale. Brutta nottata anche per una donna italiana di 40 anni che aveva deciso di trascorrere il sabato all'Alcatraz. Ma la serata non è andata come previsto: è stata pesantemente infastidita da un ragazzo del Cameroon, irregolare, classe '92. Le molestie iniziano al bar e proseguono in pista. Per lui finisce con l'allontanamento dalla discoteca e una denuncia.

---

Napolitoday.it

## **AGGREDISCE LA SORELLA CON LE FORBICI: "DAMMI 50 EURO O SARÀ PEGGIO PER TE"**

**L'intervento dei militari si è reso necessario all'isolato 49 del rione don Guanella su richiesta di aiuto pervenuta al 112 da parte della sorella 48enne dell'aggressore**

Redazione 3 marzo 2014

I carabinieri hanno tratto in arresto per estorsione in ambito familiare un 49enne del luogo incensurato. L'intervento dei militari si è reso necessario all'isolato 49 del rione don Guanella su richiesta di aiuto pervenuta al 112. Sul posto hanno bloccato l'uomo, che immediatamente prima, all'interno della sua abitazione, aveva aggredito la sorella 48enne armato con un paio di forbici costringendola a consegnare 50 euro e vari oggetti preziosi che gli servivano per comprare bevande alcoliche.

Il maltolto è stato recuperato e restituito alla signora. Le forbici sono state rinvenute e sequestrate. Nel corso di accertamenti è inoltre emerso che analoghi comportamenti duravano da diversi anni.

---

## GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

La Gazzetta di Mantova

### **AL VOLANTE UBRIACA RAGAZZA DENUNCIATA: LE SEQUESTRANO L'AUTO**

02 marzo 2014 — pagina 09 sezione: Nazionale

Gli agenti hanno visto l'auto viaggiare in mezzo strada e si sono messi all'inseguimento. Poche centinaia di metri per fermarla. La spiegazione del perché la giovane conducente guidasse in quel modo è stata subito chiara: l'odore di alcol e le difficoltà a parlare e a coordinare i pensieri l'hanno tradita. Ma è stato l'etilometro, poco dopo, a dettare la sentenza: la ragazza G.V., ventisei anni, veronese di Valeggio sul Mincio, aveva un tasso di alcol nel sangue di 1.61 grammi per litro. Un quantitativo pari a quello di chi beve sei bottigliette di birra o cinque bicchieri di vino. Il risultato è quello che ci si può aspettare in questi casi: denuncia penale per guida in stato di ebbrezza, immediato ritiro della patente e sequestro dell'auto, una Opel Corsa, che andrà venduta all'asta. A fermare la giovane, diretta verso casa dopo aver trascorso la serata in un locale pubblico, sono stati gli agenti della squadra volante. Mancava poco alle due quando la pattuglia transitava in via Verona quando ha incrociato la Opel che viaggiava a cavallo della linea di mezzera. Cosa bizzarra, oltre che pericolosa. Rapido dietrofront e gli agenti si sono messi all'inseguimento. La ragazza, appena visti i lampeggianti accesi e la paletta, ha accostato. Ma già sapeva come sarebbe finita, non poteva illudersi che gli agenti non notassero la sua lingua gonfia o l'alito che sapeva di alcol.

---

## UNA RICERCA SU ALCUNI STUDENTI DI SULMONA

Il Centro

### **ALCOL E DROGA, DATI CHOC: AGLI STUDENTI PIACE LO SBALLO**

02 marzo 2014 — pagina 26

SULMONA Bevono cinque o più alcolici di seguito. Usano droghe. E fumano sigarette abitualmente. È la fotografia di una generazione dedita allo sballo quella che emerge da una ricerca condotta dal Sert su 300 studenti dai 15 ai 19 anni, che frequentano le scuole sulmonesi.

PIACE BERE.

Secondo i dati del Servizio per le tossicodipendenze, il 66% dei ragazzi ha dichiarato di bere alcolici nei 30 giorni precedenti l'intervista e, fra questi, il 6% ha ammesso di consumarli ogni giorno. Preoccupante appare il fenomeno del "binge drinking", ovvero l'assunzione di 5 o più bevande alcoliche di fila, praticato almeno una volta dal 49% degli studenti (percentuale superiore alla media nazionale, che si attesta al 38%). I ragazzi si ritrovano, in genere il sabato sera, fuori dai locali e iniziano a bere un drink dietro l'altro, fino alla perdita di lucidità. Di qui l'appello a una maggiore attenzione, da parte degli adulti, che arriva da Elia Dora Di Ciano, medico del Sert. «Dico ai gestori dei bar e dei pub di ricordarsi che sono genitori e che

quelli che si ubriacano davanti ai loro occhi potrebbero essere i loro figli» interviene la dottoressa «l'alcol è vietato sotto i sedici anni perché blocca lo sviluppo corretto del cervello in fase di crescita».(\*)

E LE DROGHE...(\*\*)

Altrettanto preoccupanti i dati sull'uso degli stupefacenti. I cannabinoidi (come hashish e marijuana) sono stati sperimentati, in almeno una occasione, dal 30% degli intervistati; fra questi il 2,8% ammette un uso quotidiano. Per quanto riguarda l'uso di cocaina il 6,4% degli studenti l'ha provata almeno una volta nella vita (contro il 5,8% della media nazionale) e il 2,4% l'ha consumata nei 30 giorni antecedenti il questionario. L'eroina è stata sperimentata almeno una volta nella vita dal 2,7% dei ragazzi, rispetto al 2,4 della media regionale. «Se si arriva al Sert vuol dire che la famiglia non è stata vigile» continua Di Ciano «i genitori devono verificare gli stili di vita dei loro figli. Oltre alla salute fisica è necessaria quella psichica».

LE SIGARETTE.

Discorso diverso per le sigarette che – vista l'elevata diffusione – sono percepite come una normale prassi fra i giovanissimi. Il 32% di loro fuma abitualmente, contro una percentuale nazionale di fumatori abituali del 28%. «Il fumo è la prima causa di morte in Europa» aggiunge il medico «il fumo uccide non è solo uno slogan, è una verità».

SCUOLE E PREVENZIONE.

L'educazione, quindi, comincia dalle scuole medie e precisamente dalle Capogrossi di via Dalmazia, dove è partito un progetto di prevenzione delle dipendenze, concentrato su tabagismo e alcolismo. "Liberi di dipendere", si chiama l'iniziativa in collaborazione con il Sert. Sono state coinvolte 8 classi, per un totale di ottanta alunni, nelle tre fasi della conoscenza, dell'approfondimento e della verifica. «Abbiamo iniziato questa collaborazione perché l'abuso inizia in fase pre-adolescenziale» dice la professoressa Katia Osvaldi «e perché gli studi mostrano che la prevenzione e la protezione, con infusione di autostima, sono fondamentali».

L'AIUTO DEL SERT.

Ha in cura 450 pazienti(\*\*\*), con un'età media di 35 anni e gestisce una trentina di nuovi casi ogni anno, con età media che scende a venti anni e i casi di dipendenza da cocaina in aumento, a differenza di quelli da eroina che sono in calo; una decina gli utenti per dipendenza da gioco d'azzardo e una trentina quelli per abuso di alcol con un'età media di 50 anni, a cui si aggiungono 15 ragazzi. Federica Pantano

(\*)Nota: è vietata la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni 18!!!

(\*\*)Nota: le droghe illegali sono vietate a qualsiasi età, eppur ci sono!!!

(\*\*\*)Nota: sarebbe bello sapere quanti di questi "pazienti" "guariscono" dalla loro malattia!!!

---

## INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Tusciaweb.eu

### **MIDOSSI E OSSERVATORIO SU GIOVANI E ALCOOL, AL VIA LA COLLABORAZIONE**

3 marzo, 2014 - 10.09

Civita Castellana - Parte il progetto per l'auto responsabilizzazione dei ragazzi

Riceviamo e pubblichiamo – Su Radio-Rai1 (oggi, alle 13.30) interverrà il professor Contel per parlare del progetto "Lab Codex: giovani, alcol e stili di vita – Conoscere per decidere" a cura dell'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcool.

L'osservatorio permanente giovani e alcool e l'Istituto di istruzione superiore "Midossi" di Civita Castellana presente, con gli indirizzi di studio, su varie zone del territorio, hanno individuato di comune accordo ragioni di collaborazione per lo sviluppo di un'iniziativa dedicata alle classi del triennio conclusivo del ciclo scolastico.

La finalità del progetto è quella di incrementare le capacità di auto responsabilizzazione dei giovani sul tema delle bevande alcoliche aiutando a mediare le dinamiche individuali, e di gruppo, collegate al rischio di abuso ed eccedenza.

Il progetto è, inoltre, funzionale a facilitare una rappresentazione corretta del tema del bere in relazione a tre temi chiave: il rischio associato alla decisione del bere e lo sviluppo di fattori di

protezione; il ruolo della pubblicità come fattore di condizionamento; la conoscenza e l'interiorizzazione delle norme, soprattutto in relazione al tema alcol e guida. Il modello di ricerca, e quello di ricerca-intervento, sono stati perfezionati d'intesa con la cattedra di psicologia dell'età evolutiva dell'Università "Sapienza" di Roma 1. Istituto d'istruzione superiore Ulderico Midossi

---

## IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Bresciatoday.it

### **GARDA: FERMATI 152 VEICOLI, RITIRATE 4 PATENTI PER ABUSO DI ALCOL Oltre alle patenti ritirate, decurtati 40 punti. Tra le persone fermate in stato di ebbrezza anche un neo patentato**

redazione 3 marzo 2014

Ancora maxi controlli sul lago di Garda, dopo quelli di settimana scorsa che avevano portato all'identificazione di 220 automobilisti.

Nel corso di questo weekend, invece, i veicoli fermati sono stati in tutto 152. Al lavoro quattro pattuglie, che hanno controllato 195 persone per un totale di 40 punti decurtati.

Quattro i conducenti risultati positivi all'alcol test, tutti di sesso maschile e uno solo d'età compresa tra i 18 e i 22 anni. Nessuna persona è stata trovata sotto l'effetto di stupefacenti.

---

## CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

Corrieredelveneto.it

### **MIX DI DROGA E ALCOL, MUORE A 22 ANNI**

#### **Colto da malore in casa domenica pomeriggio. perde la vita durante il trasporto in ambulanza**

03 marzo 2014

PIOVENE ROCCHETTE (Vicenza) – Ventidue anni, domenica pomeriggio viene colto da malore, un amico chiama i soccorsi ma la corsa in ospedale a Santorso è inutile: il ragazzo muore durante il trasporto in ambulanza. Senza che gli operatori del Suem possano fare niente per lui. Sono ancora tutte da chiarire le cause della morte di un giovane di Piovene Rocchette, Denis Lorenzi.

Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri del posto, di Piovene Rocchette, intervenuti nell'abitazione, sembra che a stroncare il giovane sia stato un mix di alcol e droga, nello specifico di eroina e metanfetamina. Ma è un'ipotesi che dovrà essere appurata con gli accertamenti medici. E' quasi certo infatti che il pubblico ministero di turno disponga l'autopsia sul corpo del giovane, per chiarire le cause del decesso e vagliare anche eventuali responsabilità. Sentito anche l'amico, che conviveva con il ventiduenne e che quando lo ha visto in difficoltà ha chiamato il Suem, in preda al panico e alla disperazione.